

E' da aggiungere, a mero titolo informativo, come una stima interna sul patrimonio dell'Istituto al 31.12.2012 ha definito in circa 1.244 milioni il valore complessivo di mercato degli immobili di proprietà, ivi comprese le sedi di struttura.

I dati concernenti la redditività annua, lorda e netta, del patrimonio immobiliare destinato a locazione sono esposti nella tabella 15, nella quale vengono altresì evidenziati il valore contabile medio annuo dello stesso e l'ammontare complessivo delle entrate derivanti dai canoni di locazione e degli oneri a carico dell'Istituto.

Come si ricava dalla tabella l'ammontare dei proventi da locazione (di poco variato dal 2005 al 2006) era fortemente cresciuto nel 2007 (+4.361 €/mgl, con un incremento del 16,3 per cento, rispetto all'esercizio precedente), risultato che si consolida nel 2008 e nel 2009 (+2,6 per cento sull'esercizio precedente), grazie anche ai buoni risultati del comparto immobiliare destinato a uso commerciale. Se nel 2010 è la flessione dei redditi di tali ultimi immobili ad incidere negativamente sul risultato complessivo, nel 2011 e nel 2012 all'incremento delle entrate da canoni di locazione (rispettivamente del 3,3 per cento e del 5,01), concorre l'aumento dei proventi sia degli immobili ad uso abitativo, sia di quelli commerciali. Circostanza da ricondurre agli aumenti per rinnovi contrattuali, agli effetti dell'adeguamento ISTAT e all'entrata a regime del canone per un immobile di nuova acquisizione.

Nel 2012 si incrementa, dunque, pur lievemente, la redditività lorda (riferita al valore contabile degli immobili), mentre quella netta passa dal 2,70 del 2011 e al 2,26 del 2012¹⁶. Redditività che, se rapportata al presunto valore di mercato degli immobili stimato, al netto del valore delle sedi, in €/mln 1.245,8 nel 2010, in €/mln 1.246,7 nel 2011 e in €/mln 1.210,0 nel 2012, risulta in quest'ultimo esercizio del 2,93% (lorda) e dell' 1,30% (netta), rispetto al 2,71 (lorda) e all'1,51 per cento (netta) dell'esercizio precedente.

¹⁶ Per quanto attiene alle spese di manutenzione degli immobili, esse nel 2012 mostrano una diminuzione di €/mgl 988 (da €/mgl 4.952 del 2011 a €/mgl 3.964 del 2012).

Tabella 15

(in migliaia di euro)

REDDITIVITA' PATRIMONIO IMMOBILIARE	2008	2009	2010	2011	2012
Valore medio di bilancio immobili destinati a locazione	688.778	693.549	696.649	697.009	697.171
Canoni di locazione	32.379	33.208	32.702	33.797	35.489
Redditività lorda	4,70%	4,79%	4,69%	4,85%	5,09%
Costi netti di gestione	6.631	8.290	7.580	8.539	8.352
Margine operativo lordo	25.747	24.918	25.122	25.258	27.137
Redditività contabile prima delle imposte	3,74%	3,59%	3,61%	3,62%	3,89%
Totale imposte	6.251	6.407	6.351	6.453	11.393
Margine operativo al netto delle imposte	19.497	18.511	18.771	18.805	15.744
Redditività netta contabile	2,83%	2,67%	2,69%	2,70%	2,26%

Sempre con riguardo al settore immobiliare, è da considerare come l'Istituto abbia incrementato nel 2011 di circa 21 milioni l'investimento in quote di fondi immobiliari, di cui si dirà anche nel paragrafo seguente.

2.2 La gestione mobiliare – Nella tabella 16 è sinteticamente riportata la composizione, al valore contabile, del portafoglio titoli (sia immobilizzati che appartenenti all'attivo circolante, gestiti in gran prevalenza presso terzi) a fine di ciascun esercizio¹⁷.

Mostra il prospetto che nel periodo in considerazione si è registrato – sino al 2011 – un continuo aumento del valore contabile del portafoglio, la cui incidenza sul complesso delle attività patrimoniali, è passata dal 37,2 per cento nel 2007, al 39,6 per cento nel 2008 e al 40,9 per cento nel 2009, per attestarsi nel 2010 al 42,3 per cento e nel 2011 sul 42,8 per cento. Nel 2012 diminuisce, sia pure di poco, il totale degli investimenti, con una conseguente sua incidenza sulle attività patrimoniali del 41,7 per cento.

Nel 2012 diminuiscono, in particolare, tutte le linee di investimento dell'attivo circolante, mentre si incrementa la componente immobilizzata, con riguardo, in modo

¹⁷ Come riferito già nella precedente relazione, il Consiglio Generale dell'Istituto con delibera del 26 novembre 2009, approvata dai Ministeri vigilanti nel giugno 2010, ha adottato modifiche al Regolamento degli investimenti mobiliari, con il quale sono stabiliti i criteri generali per l'espletamento delle attività connesse agli investimenti medesimi. Il regolamento prevede, tra l'altro, che le azioni possedute dall'Istituto non possano superare il 20 per cento, su base media annua, del valore del patrimonio.

più significativo, sia ai Fondi Private Equity, sia all'investimento in Fondi immobiliari.¹⁸ Con riguardo a tale ultima componente è precisato in nota integrativa come la differenza tra valore contabile e valore di mercato (negativa per €/mgl 6.075) non sia ritenuta significativa di perdita durevole di valore dei beni medesimi agli effetti delle disposizioni del codice civile sul valore di iscrizione dei titoli in bilancio.

Quanto ai titoli iscritti nell'attivo circolante la tabella 16 mostra, nel 2012, il decremento, più o meno marcato, di tutte le linee di investimento per un totale di €/mgl 40.445 nel raffronto con il 2011¹⁹.

Tabella 16

(in migliaia di euro)

INVESTIMENTI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Titoli immobilizzati						
Obbligazioni	7.281	7.292	0	0	0	0
Fondi private equity				11.708	21.985	32.120
Fondi total return	-	80.000	80.302	80.786	51.079	51.357
Fondi immobiliari			2.500	25.000	30.356	51.354
TOTALE (A)	7.281	87.292	82.802	117.494	103.420	134.831
Titoli attivo circolante						
Fondi obbligazionari	334.095	88.640	18	379.177	364.470	348.910
Fondi azionari	130.188	76.534	-	252.695	273.635	251.872
Fondi comuni investimento	110.796	388.569	619.740	14.987	18.702	18.241
Fondi total return					27.642	24.980
TOTALE (B)	575.079	553.743	619.757	646.858	684.449	644.003
TOTALE (A+B)	582.361	641.035	702.559	764.352	787.869	778.835

Emerge dall'ulteriore tabella che il risultato economico della gestione del portafoglio mostra risultati sempre positivi ed in deciso incremento rispetto al 2011. Ciò in diretta relazione con il miglior andamento dei mercati finanziari che ha contraddistinto l'anno oggetto di questo referto e che ha avuto riflessi positivi su molte classi di investimento e, in particolare sulle obbligazioni a più elevato rischio quali gli high yield bond, il debito dei Paesi emergenti e sugli investimenti che nel precedente esercizio avevano subito i maggiori ribassi come i titoli governativi italiani e le azioni europee.

Nel 2012, il saldo tra proventi e perdite della negoziazione è positivo per 37,149 milioni, con un risultato economico a bilancio di +25,284 (+13,463 milioni nel 2011; +35,835 milioni 2010), in conseguenza del saldo tra rivalutazioni e svalutazioni operate in corso di esercizio. In particolare nel 2012, sono da rilevare, quanto ai ricavi,

¹⁸ Nei conti d'ordine sono iscritti per €/mgl 106.361 gli importi ancora da versare - a fronte delle quote "richiamate" e iscritte tra le immobilizzazioni - relativi alla sottoscrizione di quote dei fondi immobiliari per €/mgl 53.646 (si tratta del Fondo chiuso Hines fund, e del Fondo investimento abitare - social housing) e di impegni afferenti ai Fondi Private Equity per €/mgl 52.715.

¹⁹ Il valore contabile rappresentato in tabella è rettificato per effetto delle svalutazioni di fine esercizio (€/mgl 1.116) al fine della iscrizione di ciascun titolo al minore tra il valore di bilancio e quello di mercato.

una rivalutazione del portafoglio titoli di 6,195 milioni (0,130 milioni nel 2011); quanto ai costi, da una parte, perdite da negoziazioni inferiori a quelle del precedente esercizio (20,948 milioni, a fronte di 21,334 del 2011), dall'altra una minore svalutazione del portafoglio circolante (1,116 milioni contro 20,536 milioni), conseguente all'iscrizione in bilancio dei titoli al minore tra il valore di mercato e quello di bilancio. In nota integrativa è, poi evidenziato (come mostra anche la tabella 17), un risultato netto del portafoglio 2012 positivo per milioni 79,537 (25,203 milioni nel 2011), per effetto dei ricavi iscritti in conto economico e del valore dato dalla differenza tra le plusvalenze implicite degli investimenti dell'attivo circolante (60,329 milioni) e le minus degli investimenti (non svalutati) iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie (6,075 milioni).

Ai valori di bilancio il rendimento mobiliare, determinato tenendo conto della giacenza media dei titoli (773,657 milioni), è pari nel 2012 al 3,27 per cento, contro l'1,68 per cento del 2011. Dalle informazioni fornite in nota integrativa risulta che nel 2012 il rendimento netto degli investimenti mobiliari ai valori di mercato, è stato del 10,28 per cento, a fronte di un risultato del 2011 pari al 3,14 per cento. Ove si consideri il risultato reddituale dei flussi di cassa depurato delle svalutazioni non realizzate e delle plusvalenze implicite, il risultato del portafoglio ha generato un risultato netto del 2,61 per cento (4,23 per cento nel 2011), dato quest'ultimo, influenzato dalle maggiori imposte capital gain rilevate.

Tabella 17

(in migliaia di euro)

RICAVI	2008	2009	2010	2011	2012
Proventi da negoziazioni e capitalizzazioni	22.368	39.973	74.249	55.819	58.097
Prov. interessi, cedole, dividendi	14.137	2.574	1.513	0	0
Prov. straordinari e rivalutaz. portafoglio	155	7	696	130	6.195
Totale Ricavi (A)	36.660	42.554	74.947	55.949	64.292
COSTI					
Perdite da negoziazione	34.228	9.308	35.452	21.334	20.948
Oneri spese gestione, commiss. e imposte	3.632	1.302	948	616	16.944
Oneri straordinari e per svalutaz. portafoglio	37.457	802	2.713	20.536	1.116
Totale Costi (B)	75.317	11.412	39.112	42.486	39.008
Risultato economico (A-B)	-38.656	31.142	35.835	13.463	25.284
Plusv/Minus implicite non realizzate	-9.329	13.778	31.141	11.739	54.253
Utilizzo fondo rischi su titoli	-6.119	0	0	0	
Risultato del portafoglio	-54.104	44.920	66.976	25.203	79.537

In relazione all'andamento degli investimenti mobiliari dell'Istituto e ai risultati, pur nel 2012 sostanzialmente positivi, resta attuale l'invito agli organi di amministrazione della Cassa a valutare sempre attentamente i fattori di rischio afferenti alle singole linee di investimento, al fine di evitare – a fronte di un andamento dei mercati finanziari non certo stabilizzato – di incorrere in perdite durevoli che si rifletterebero negativamente sul patrimonio, con effetti sugli stessi equilibri della gestione.

Gli altri proventi di maggior peso della gestione patrimoniale, dopo quelli derivanti dalla locazione degli immobili e dal portafoglio titoli, ma di ammontare molto meno consistente rispetto a questi ultimi, risultano, infine, costituiti dagli interessi attivi sulla concessione di mutui ipotecari (con un ammontare che passa dai 3,428 milioni del 2011, ai 3,973 milioni del 2012) e sui prestiti concessi a giornalisti e dipendenti (per un importo pari nel 2011 a 2,183 milioni e nel 2012 a 2,262 milioni).

Quanto al risultato complessivo della gestione patrimoniale (49,3 milioni nel 2012; 64,9 milioni nel 2011) essa segna un arretramento di 15,6 milioni sul 2011, da riferire, in misura determinante, ai maggiori oneri tributari della gestione mobiliare 2012.

3. Il conto economico

La precedente relazione rilevava come la gestione economica del 2011 si fosse chiusa con un saldo positivo di 12,7 milioni, ma con un decremento sul 2010 di oltre 55 milioni. Questa importante flessione s'era determinata per il risultato negativo della gestione previdenziale, che registrava, tra i due esercizi, un decremento di oltre 33 milioni (con un saldo negativo a fine 2011 di 1,3 milioni). Il saldo della gestione patrimoniale – pur mostrando nel complesso risultati di una qualche rilevanza se contestualizzati alla difficile situazione economica – era anch'esso in diminuzione per 3,5 milioni, risultato in larga quota da ricondurre ai minori proventi della gestione mobiliare.

Il risultato finale della gestione 2012 fa registrare un avanzo pari a 11,1 milioni, inferiore per 1,6 milioni rispetto all'esercizio precedente, da ricondurre alle dinamiche sia della gestione previdenziale, sia di quella patrimoniale, che hanno registrato, la prima un risultato pari a -7,4 milioni, peggiore di quello del 2011 per 6,1 milioni, la seconda un risultato di 49,3 milioni, inferiore per 15,6 milioni all'esercizio precedente. Il saldo della gestione straordinaria (-4,4 milioni nel 2012), per contro, pur rimanendo in territorio negativo, chiude l'esercizio 2012 con perdite inferiori all'esercizio precedente (-25,2 milioni nel 2011).

Il risultato delle componenti straordinarie, nel confronto con l'anno precedente, è determinato in misura prevalente dalla minore svalutazione dei titoli in portafoglio, che passa dai 20,5 milioni del 2011 a 1,1 milioni del 2012 e dalle riprese di valore dei titoli oggetto di svalutazione nei passati esercizi.

Per un'analisi di maggior dettaglio in merito alle due aree del conto economico costituite dalla gestione previdenziale e assistenziale e dalla gestione patrimoniale, e sui loro andamenti nel periodo considerato, si fa rinvio a quanto già ampiamente riferito nei paragrafi ad esse dedicati.

Quanto alle altre componenti del conto economico va evidenziato che tra i "costi di struttura" (ammontanti complessivamente a 24,5 milioni nel 2012, a fronte dei 23,9 nel 2011, con un incremento di 0,6 milioni) preponderante è l'incidenza delle spese per il personale, in lieve aumento rispetto al precedente esercizio (+1,6 per cento), mentre l'incremento più consistente riguarda la spesa per gli organi, che passa da 1,6 milioni a 1,9 milioni (+20,9 per cento); costi quest'ultimi, il cui aumento è da ricondursi alle complesse operazioni di rinnovo degli organi statutari. In diminuzione risulta la spesa per l'acquisto di beni e servizi (-4,5 per cento).

Nella categoria “altri proventi ed oneri” le voci di maggior consistenza tra i proventi (i quali hanno raggiunto nel 2012 l’ammontare complessivo di 3,9 milioni) sono rappresentate per 3,2 milioni dal riaddebito alla Gestione separata di una quota dei costi dei servizi comuni alle due Gestioni e per 0,5 milioni, dal recupero delle spese generali di amministrazione per la gestione del Fondo di Previdenza integrativa dei Giornalisti e del Fondo Infortuni.

Gli “oneri straordinari e svalutazioni” (ammontanti complessivamente nel 2012 a 10,7 milioni, contro 25,5 milioni del 2011) risultano in prevalenza costituiti dalla svalutazione di crediti verso aziende editoriali e dalla svalutazione di titoli.

Tabella 20

(in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO

GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	2011	2012
RICAVI		
Contributi obbligatori	401.452	402.409
Contributi non obbligatori	8.879	10.991
Sanzioni e interessi	4.940	4.459
Altre entrate contributive	1.081	1.691
Utilizzo fondi	496	15.051
TOTALE RICAVI	416.849	434.601
COSTI		
Prestazioni obbligatorie	412.866	436.208
Prestazioni non obbligatorie	2.827	2.922
Altre uscite previdenziali e assistenziali	2.459	2.861
TOTALE COSTI	418.152	441.991
RISULTATO DELLA GESTIONE PREVID. E ASS. (A)	-1.303	-7.391
GESTIONE PATRIMONIALE		
PROVENTI		
Proventi immobiliari (compresi recuperi e interessi)	38.697	40.225
Proventi su mutui	3.428	3.973
Proventi su prestiti	2.183	2.262
Proventi finanziari	56.091	58.330
TOTALE PROVENTI	100.399	104.789
COSTI		
Oneri gestione immobiliare	13.519	17.518
Oneri gestione commerciale	23	58
Oneri portafoglio titoli	21.950	37.892
TOTALE COSTI	35.491	55.468
RISULTATO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE (B)	64.908	49.321
COSTI DI STRUTTURA		
Spese per gli organi	1.572	1.902
Costi complessivi per il personale	15.169	15.411
Spese acquisto beni e servizi	2.987	2.854
Contributi Associazioni di Stampa	2.300	2.437
Altri costi	901	876
Oneri finanziari	147	158
Ammortamenti	820	846
TOTALE COSTI DI STRUTTURA (C)	23.896	24.483
ALTRI PROVENTI ED ONERI		
Proventi (p)	3.514	3.880
Oneri (o)	118	156
DIFFERENZA (p-o) (D)	3.396	3.724
COMPONENTI STRAORDINARI E SVALUTAZIONI		
Oneri (o)	25.511	10.670
Proventi (p)	265	6.266
SALDO (p-o) (E)	-25.247	-4.404
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO (F)	5.118	5.669
AVANZO DI GESTIONE (A+B-C+D+E-F)	12.741	11.098

4. Lo stato patrimoniale

Il patrimonio netto, composto dalla riserva di garanzia IVS, dalla riserva generale e dall'avanzo di gestione dell'anno, ha raggiunto nel 2012 l'ammontare di 1.748 milioni, con un tasso di crescita dello 0,64 per cento (nel 2011 +0,7 per cento sul 2010; in quest'ultimo esercizio +4,05 per cento sul 2009).

La riserva di garanzia IVS (Tabella 21), che costituisce la riserva tecnica, è risultata superiore, anche nel 2012, alla riserva legale minima (€/mgl 746.192), ammontare questo corrispondente a cinque annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994, secondo quanto stabilito dalla legge n. 449 del 1997.

Dai dati esposti nella tabella si ricava che il rapporto tra la riserva IVS, dopo la destinazione dell'avanzo di gestione (vedasi, a riguardo, l'annotazione in calce alla tabella 22) e una annualità di pensione al 31 dicembre 1994 è passato da 10,37 annualità nel 2008, a 10,99 nel 2009, per attestarsi a 11,44 nel 2010, a 11,53 nel 2011 e a 11,69 nel 2012.

Se, però, il confronto è effettuato con l'ammontare delle pensioni in essere a fine di ciascun esercizio (come del resto considerato nei bilanci tecnici acquisiti dall'Istituto) il valore del rapporto tra la riserva IVS (sempre dopo la destinazione dell'avanzo) e il detto ammontare risulta pari a 4,23 annualità nel 2012, 4,38 nel 2011, a 4,62 nel 2010, a 4,74 nel 2009 e a 4,81 nel 2008.

Tabella 21

(€/mgl)

Riserva IVS	2008	2009	2010	2011	2012
a bilancio	1.485.738	1.547.641	1.641.014	1.707.380	1.720.120
con destinazione avanzo	1.547.641	1.641.014	1.707.380	1.720.120	1.731.218
pensioni al 31/12/1994	149.238	149.238	149.238	149.238	149.238
pensioni a fine esercizio	321.830	346.390	369.272	392.667	409.670

E' da aggiungere che l'avanzo di gestione del 2012, pari a 11,098 milioni, è destinato per 10,486 milioni a riserva IVS e per 0,251 milioni al fondo di garanzia indennità di anzianità.

In ordine alle componenti (e loro variazioni) dell'attivo patrimoniale costituite dai beni immobili di proprietà dell'Istituto e dal portafoglio titoli (immobilizzati ed appartenenti all'attivo circolante) già si è detto nei paragrafi dedicati alla gestione patrimoniale.

Quanto alle altre poste dell'attivo va evidenziato che tra le immobilizzazioni finanziarie, voci di particolare consistenza sono rappresentate dai crediti nei confronti di iscritti e dipendenti per le complessive somme da essi dovute in relazione ai mutui ipotecari ed ai prestiti concessi dall'Istituto [somme ammontanti, per i mutui, a 86,626 milioni (68,100 nel 2011), e, per i prestiti, a 36,230 milioni (36,072 nel 2011)].

Riguardo ai crediti dell'attivo circolante, la voce più rilevante è rappresentata da crediti contributivi e per sanzioni e interessi verso aziende editoriali, per un ammontare complessivo nel 2012 di 274,424 milioni (270,158 nel 2011) e - al netto del relativo fondo di svalutazione - di 174,920 milioni (175,040 nel 2011).

Come specificato nella nota integrativa una quota importante (circa 55 milioni) dell'ammontare lordo di tale specie di crediti riguarda contributi afferenti agli ultimi periodi di paga di ciascun anno, il cui incasso da parte dell'Istituto è avvenuto nel gennaio dell'esercizio successivo, mentre la parte più consistente è rappresentata dai crediti derivanti da accertamenti ispettivi (148 milioni del 2012, a fronte dei 145 milioni del 2011, dei 141 milioni del 2010, dei 154 milioni del 2009 e dei 148 del 2008) e dai crediti riferiti ad aziende fallite (per circa 26 milioni).

Le disponibilità liquide (giacenti sui vari conti correnti bancari e postali intrattenuti dall'Istituto), pari nel 2010 a 32,701 milioni, si attestano nel 2011 su 15,476 milioni e nel 2012 su 27,921 milioni.

Quanto alle passività è da evidenziare:

- l'andamento dei fondi per rischi ed oneri che passa dai 18,6 milioni del 2011 (17,6 milioni del 2010), ai 18,8 del 2012; costituisce la componente di maggior peso dei fondi, quello di garanzia indennità di anzianità (per un importo di 17,5 milioni invariato rispetto all'ultimo esercizio);
- l'aumento dal 2011 al 2012 della posta costituita dai debiti (da 84,6 milioni a 97,2), le cui maggiori componenti nell'ultimo esercizio sono rappresentate dai debiti relativi al fondo contrattuale per finalità sociali di cui alla legge n. 416 del 1981 (ammontanti complessivamente a 31,2 milioni nel 2012 in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per 7,057 milioni); l'incremento dei debiti tributari, pari nel 2012 a 36,414 milioni (19 milioni nel 2011) e relativi, in parte preponderante, alle ritenute operate sui trattamenti pensionistici, è attribuibile anche all'imposta sostitutiva sul capital gain maturata sul portafoglio titoli; i debiti afferenti al fondo assicurazione infortuni che ammontano a 6,7 milioni (5,9 milioni nel 2011), con la destinazione dell'avanzo della gestione infortuni determinatosi nell'anno; i debiti per contributi da ripartire e accertare nell'anno successivo pari a 4,3 milioni (5,3 milioni nel 2011); i debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza

sociale pari, come nei due esercizi precedenti, a 3,2 milioni riferiti a trattenute previdenziali e assistenziali di legge, versate poi nell'esercizio successivo; i debiti relativi al fondo contributi contrattuali pari, come nei due esercizi precedenti, a 2,9 milioni, utilizzato per gli anticipi relativi a cassa integrazione e contratti di solidarietà; i debiti verso fornitori per 2,03 milioni (2,3 milioni nel 2011), di cui 1,8 milioni per fatture ricevute ed ancora da liquidare; quelli verso personale dipendente e verso iscritti (per un ammontare, rispettivamente, di 2,2 milioni e 1,6 milioni e, nel 2011, di 2 milioni e di 1,3 milioni).

E' da porre, poi, in evidenza come il "Fondo di perequazione", costituito nel 2009 a tutela delle prestazioni previdenziali dei giornalisti pensionati e dei superstiti titolari di pensioni di reversibilità, fosse classificato nella categoria altri debiti, mentre nell'esercizio in esame, a seguito della definizione del relativo regolamento, è stato iscritto in una sezione apposita dello stato patrimoniale. A fine esercizio il fondo ammonta a 2,442 milioni (1,639 nel 2011).

La voce altri debiti, pari a 2,303 milioni, risultava pari, nel 2011, al netto del sopra citato fondo di perequazione, a 1,353 milioni.

STATO PATRIMONIALE**Tabella 22***(in migliaia di euro)*

ATTIVO	2011	2012
Immobilizzazioni:		
- Immobilizzazioni immateriali	464	544
- Immobilizzazioni materiali	707.464	706.818
- Immobilizzazioni finanziarie	207.845	257.919
Totale Immobilizzazioni	915.773	965.281
Attivo circolante:		
- Crediti	226.630	229.191
- Attività finanziarie non immobilizzate	684.449	644.003
- Disponibilità liquide	15.476	27.921
Totale Attivo circolante	926.554	901.116
Ratei e risconti	201	144
TOTALE ATTIVO	1.842.528	1.866.540
PASSIVO		
Patrimonio netto:	1.736.548	1.747.646
- Riserva IVS	1.707.380	1.720.120
- Riserva generale	16.427	16.427
- Avanzo di gestione*	12.741	11.098
Fondi per rischi ed oneri	18.555	18.835
Trattamento di fine rapporto di lav. subord.	2.784	2.887
Debiti	84.641	97.172
Ratei e risconti	0	0
TOTALE PASSIVO	1.842.528	1.866.540
Conti d'ordine	138.612	113.502

* La destinazione dell'avanzo di gestione di ciascuno dei due esercizi, quale approvata, contestualmente all'approvazione del bilancio consuntivo, dal Consiglio di amministrazione (con delibera poi ratificata dal Consiglio generale), risulta essere la seguente:

	alla Riserva IVS	al Fondo garanzia indennità anzianità
<i>Avanzo 2010</i>	€/mgl 66.366	€/mgl 1.417
<i>Avanzo 2011</i>	€/mgl 12.741	€/mgl 0
<i>Avanzo 2012</i>	€/mgl 10.846	€/mgl 251

Da ultimo un riferimento specifico è da riservare alla sostenibilità nel medio lungo termine della gestione INPGI.

Quest'analisi non può che fare riferimento ai dati contenuti nei bilanci tecnici periodicamente sempre acquisiti dall'Istituto e alle valutazioni formulate dall'attuario a commento dei dati forniti.

L'ultimo studio attuariale, con base 31 dicembre 2010 e riferito all'arco temporale 2011-2060 considera la redditività del patrimonio pari al 3%, in coerenza con le indicazioni del Ministero del lavoro in ordine alla redazione dei bilanci tecnici.

Il documento evidenzia come il saldo tra entrate contributive ed uscite per prestazioni, negativo per un numero minoritario di anni, risulti sempre in equilibrio ove si considerino i rendimenti del patrimonio. Il giudizio dell'attuario è essenzialmente positivo anche in ordine alla valutazione del patrimonio, sempre crescente nel periodo considerato.

Sulla base dei dati innanzi esposti, l'Istituto risponderebbe alle prescrizioni dei ministeri vigilanti, utilizzando i rendimenti del patrimonio per coprire gli squilibri del saldo previdenziale solo per un numero minoritario di anni. Al giudizio dell'attuario concorre, come già accennato, l'andamento del patrimonio che risulta sempre crescente nel cinquantennio con un indice di garanzia che chiude il periodo di proiezione con valori superiori all'unità.

È, infine, da dire che nella nota integrativa vi è l'analisi degli scostamenti tra le risultanze del bilancio consuntivo al 31.12.2012 e le previsioni per il medesimo esercizio, quali risultanti dall'ultimo bilancio tecnico. Per l'anno in riferimento i diversi valori stimati dal bilancio tecnico rispetto a quello consuntivato sono da riferire: all'andamento delle entrate contributive, con una differenza nell'ordine del +1 per cento rispetto al bilancio al 31.12.2012; alla performance dei rendimenti del patrimonio (+7 per cento); alle prestazioni -2,4 per cento e, infine, alla valutazione del patrimonio, superiore del 3 per cento rispetto alla consistenza a fine anno.

5. Considerazioni finali

Nell'esercizio oggetto del presente referto le risultanze finali, economiche e patrimoniali della Gestione sostitutiva - sempre di segno positivo - mostrano, nel complesso, ancora una flessione rispetto ai risultati degli esercizi precedenti.

Non difformemente da quanto rilevato nella relazione al Parlamento del precedente esercizio, l'andamento del 2012 conferma gli elementi di preoccupazione legati sia all'andamento demografico, sia agli effetti di una perdurante crisi economica con pesanti riflessi sulla situazione occupazionale che investe anche il settore dell'editoria.

Nel 2012, infatti questo settore è interessato da un decremento non lieve dei rapporti di lavoro (-2,8 per cento sul 2011) e da un ricorso più esteso al sistema di ammortizzatori sociali. Situazione che non può non avere riflessi sulla gestione previdenziale e, in particolare, sulle dinamiche del rapporto tra contributi e prestazioni e, quindi, in definitiva, sugli equilibri della gestione.

Ancorché l'andamento della gestione previdenziale non mostri nel medio-lungo periodo - giusta quanto esposto nel bilancio attuariale - profili di criticità, nel 2012 il saldo tra prestazioni IVS e contributi IVS correnti è negativo per ben 42,6 milioni, pur in presenza di un lieve aumento di questa categoria di entrate.

Quanto ai dati economici, nel 2011 l'avanzo economico era di 12,7 milioni (in diminuzione dell'81,2 per cento sul 2010), mentre il patrimonio netto si attestava su 1.736,5 milioni, in incremento dello 0,7 per cento sul 2010. Nell'esercizio in esame l'avanzo della gestione è di 11,1 milioni, mentre il patrimonio netto raggiunge i 1.747,6 milioni.

L'ammontare della riserva di garanzia IVS è risultato, anche nel 2012, sempre superiore a quello della riserva legale minima prevista dalla legge n. 449 del 1997 ed ha raggiunto nell'esercizio medesimo una consistenza (dopo la destinazione dell'avanzo di gestione) pari a 11,69 annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994.

Ben diverso valore, però, assume il medesimo indice con riguardo alle prestazioni correnti, attestandosi nel 2012 su 4,23 annualità dell'onere delle pensioni a fine dell'esercizio medesimo, con un ulteriore flessione dell'indice rispetto al precedente triennio (4,38 nel 2011; 4,62 nel 2010; 4,74 nel 2009).

Delle due principali aree del conto economico, costituite dalla gestione previdenziale e assistenziale e dalla gestione patrimoniale, quest'ultima ha registrato

nel 2012 un risultato positivo e, quanto ai proventi, più favorevole di quello del 2011, anno in cui già si registrava un miglioramento sui precedenti esercizi. Se poi il saldo della gestione patrimoniale (+49,321 milioni) mostra una flessione di 15,586 milioni sul 2011, esso è essenzialmente da ricondurre agli oneri tributari degli investimenti mobiliari.

La redditività netta del patrimonio immobiliare (al valore di libro) si attesta nel 2012 sul 2,26 per cento, contro il 2,70 per cento del 2011. In aumento, invece, il rendimento netto degli investimenti mobiliari, pari, ai valori di bilancio, al 3,27 per cento (contro l'1,68 per cento del 2011). Il rendimento netto contabile degli investimenti medesimi, ove depurato del saldo tra componenti straordinarie e da rivalutazione/svalutazione, è invece pari al 2,61 per cento (4,23 nel 2011).

Dei risultati della gestione previdenziale già si è fatto cenno. Si accentua, ancora, nel 2012 il trend negativo del precedente esercizio, con un saldo della gestione che chiude in negativo per 7,391 milioni (-1,3 milioni nel 2011; +31,8 milioni del 2010), cui corrisponde un tasso di incremento dei ricavi del 4,3 per cento e dei costi del 5,7 per cento.

Sempre con riferimento alla medesima gestione è da rilevare – e questi sono forse i dati cui riservare specifica attenzione – come il gettito contributivo IVS, in aumento tra il 2012 e il 2011 dello 0,4 per cento (373,8 milioni, contro i 372,2 milioni nel 2011), faccia registrare complessivamente tra il 2007-2012 una crescita del 6,1 per cento, ben inferiore a quella della spesa pensionistica.

La spesa per pensioni IVS è, infatti, nel 2012 di 409,680 milioni, con un tasso di aumento del 4,3 per cento sull'esercizio precedente, la cui spesa in valori assoluti era di 392,667 milioni. Nel periodo 2007-2012 gli oneri pensionistici si incrementano complessivamente del 34,3 per cento.

Va inoltre evidenziato che nel 2012: gli iscritti attivi non titolari di pensione hanno raggiunto, a fine esercizio, il numero di 17.364 (-543 unità rispetto al 2011); il rapporto tra iscritti attivi e pensioni (queste ultime, passate complessivamente dalle 7.303 del 2011, alle 7.646 dell'esercizio in esame) è pari a 2,27 (2,45 nel 2011); l'indice di copertura della spesa pensionistica IVS da parte del correlato gettito contributivo (entrate correnti e entrate relative a esercizi precedenti) si attesta su un valore di 0,90 (0,92 nel 2011); l'incidenza delle uscite complessive della gestione previdenziale e assistenziale sul complesso delle entrate della medesima gestione è stata del 101,7 per cento, meno favorevole di quella del 2011 (100,3 per cento).

I risultati di cui si è appena dato conto – ancor meno favorevoli di quelli del 2011 – impongono che rimanga costante l'attenzione degli organi di amministrazione ai saldi previdenziali, il cui equilibrio è ritenuto dallo stesso legislatore elemento imprescindibile per la valutazione circa la sostenibilità della gestione complessiva.

Guardando al futuro è, comunque, da rilevare come gli interventi riformatori adottati dall'Istituto già lo scorso esercizio sono risultati avere effetti positivi nel medio e lungo periodo. Il più recente bilancio tecnico (che copre il periodo 2011-2060) adottato dall'INPGI, in attuazione di quanto previsto dall'art. 24, comma 24, del d.l. n. 201 del 2011 mostra, infatti, dati confortanti ed ha superato la verifica di sostenibilità di lungo periodo operata dai Ministeri vigilanti.

L'invito della Corte è quindi nel senso di un severo monitoraggio degli effetti della riforma previdenziale e, sotto altro profilo, di un'attenzione particolare al settore mobiliare per evitare che investimenti contraddistinti da rischi troppo elevati possano in prospettiva tradursi, in un mercato finanziario non certo stabilizzato, in perdite patrimoniali. L'invito è, altresì, a dare attuazione, nei tempi prescritti dalle norme, alle misure di contenimento della spesa che vincolano tutti gli enti, la cui natura sia pubblica o privata, inclusi dall'Istat nell'elenco delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 1 della legge n.196 del 2009.